



Comune di Modena

Assessorato alle Politiche sociali, Accoglienza e integrazione,
Agenzia casa

Modena, 24/04/2020

Prot. n. 110314 cl. 02.06

Al Consigliere Comunale
Gruppo Consiliare
"Forza Italia – Berlusconi per Modena"
Piergiulio Giacobazzi

e p.c.
All'Ufficio Supporto Attività Consiliari

Oggetto: RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PIERGIULIO GIACOBAZZI PG N. 94298 DEL 14 APRILE 2020 AD OGGETTO "CRITERI DI EROGAZIONE DEI BUONI SPESA".

In riferimento all'interrogazione in oggetto si comunica quanto segue:

L'ammontare di risorse economiche che l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 658 del 29 marzo 2020 ha assegnato al Comune di Modena da destinare a misure urgenti di solidarietà alimentare è pari a € 983.770,52.

Prima di svolgere alcune considerazioni sui criteri adottati per la selezione dei beneficiari è opportuno riprendere brevemente quelli che sono alcuni presupposti e finalità dell'Ordinanza. In particolare all'articolo 2, comma 6 dell'Ordinanza citata, si esplicita che i beneficiari dei contributi sono da individuare tra i soggetti in stato di bisogno e che gli aiuti sono tesi a soddisfare le necessità più urgenti ed essenziali, con priorità per coloro che non siano già assegnatari di altri contributi pubblici.

Gli elementi centrali ricavabili da questo passaggio indubbiamente sono:

- a) gli aiuti sono diretti a soddisfare i bisogni essenziali degli assegnatari;
- b) che i beneficiari sono da individuare tra coloro in condizioni di bisogno, con riferimento alle difficoltà di garantire a se stessi e ai famigliari i bisogni primari;
- c) l'urgenza di provvedere alla distribuzione degli aiuti;
- d) tener conto dell'assegnazione di altri contributi pubblici a favore dei richiedenti.

Altri due elementi che contraddistinguono la misura, vanno ricercati nel fatto che si tratta di una misura "Una tantum" e che le somme siano dirette verso i soggetti maggiormente esposti agli effetti della emergenza.

Nella definizione dei criteri di accesso ai contributi, delle procedure di richiesta e delle modalità di erogazione si è operato tenendo conto proprio di queste premesse fondamentali. Si è così scelto di spingere molto sulla semplicità e snellezza sia della procedura, sia dei criteri di accesso agli aiuti.



Comune di Modena

Assessorato alle Politiche sociali, Accoglienza e integrazione,
Agenzia casa

Come procedura si è optato per una domanda via web, su modulo molto semplice, senza necessità di muovere documenti cartacei, basata su autodichiarazione del richiedente l'aiuto. I buoni spesa sono pure "dematerializzati", vengono emessi dalla ditta affidataria del servizio e trasmessi dal Comune telematicamente ai beneficiari, i quali li possono visualizzare e utilizzare a mezzo del proprio apparecchio smartphone.

Anche sui requisiti, come detto, la parola chiave è stata "semplicità". Il numero componenti la famiglia, con riferimento al nucleo anagrafico, è l'elemento su cui si è fondata la variabilità sia del valore del contributo, da un minimo di 150 Euro per nuclei monocomponenti, ad un massimo di 500 Euro per nuclei con 5 o più componenti, sia della soglia di reddito considerata come un requisito essenziale di accesso, variabile quest'ultima da un minimo di 330,00 ad un massimo di 915,00 Euro, con riferimento al mese di marzo 2020.

Per le stesse ragioni di semplicità non si è valutata la composizione del nucleo familiare quanto a tipologia di componenti (anziani, disabili, minori, adulti). Peraltro, in termini di costi per il sostentamento alimentare (obiettivo su cui è basata la misura) l'incidenza di componenti come anziani, disabili o minori, anche di tenera età, all'interno della famiglia non necessariamente risulta maggiore di quella di altri componenti adulti, anzi accade forse spesso il contrario.

Nella definizione dei criteri di accesso, si è scelto di far riferimento a 2 soli parametri:

- 1) il valore del reddito percepito dall'insieme dei componenti la famiglia nel mese di marzo 2020, che considerando tutti gli introiti netti del nucleo (comprendendo tutte le entrate, sia imponibili IRPEF, che non imponibili o esenti) deve risultare inferiore alla soglia, sopra ricordata, variabile in base al numero componenti da 330,00 a 915,00 euro;
- 2) il valore del patrimonio mobiliare del nucleo riferito al 31 marzo 2020, inteso come possesso di ricchezza finanziaria (depositi bancari e postali, conti correnti, titoli, ecc..) non superiore a 5.000 euro.

I due requisiti debbono essere soddisfatti entrambi per accedere all'aiuto.

Il principio della semplicità seguito nei criteri accesso alla misura, obiettivo di speditezza nella procedura e il fatto che si tratti di erogazione una tantum non ha significato trascurare completamente la funzione di controllo. Sulle domande presentate gli uffici conducono verifiche su una serie di aspetti: sulla composizione del nucleo familiare, sui trattamenti previdenziali e assistenziali percepiti, ecc... Gli accertamenti spesso si realizzano mediante contatto telefonico per perfezionare domande incomplete, in altri casi in altri casi con interrogazioni su archivi dati propri del Comune e di altri enti, con verifiche domiciliari, possono portare all'esclusione per mancato soddisfacimento dei requisiti.

I controlli sono svolti perlopiù in via preventiva al riconoscimento dei buoni spesa, ma possono essere condotti o completati anche successivamente alla loro erogazione. Così a titolo esemplificativo, per accertare il requisito della residenza, vengono effettuati riscontri sull'anagrafe della popolazione residente, i cui esiti sono immediati. Sul domicilio, ritenuto a sua volta condizione per accedere alla misura, i riscontri sono invece più articolati, possono prevedere visite in loco, contatti con i vicini, verifiche sulle utenze, ecc... accertamenti che richiedono tempi più lunghi.



Comune di Modena

Assessorato alle Politiche sociali, Accoglienza e integrazione,
Agenzia casa

Gli uffici amministrativi che stanno esaminando le domande pervenute (lo ricordiamo sono quasi 4400), sono impegnati in un attento lavoro volto a contemperare le giuste esigenze di speditezza ed equità nell'erogazione, evitando assegnazioni a chi non ne ha diritto, un impegno notevolissimo se si pensa che il sistema non ha avuto tempo per prepararsi e al fatto che una parte consistente del lavoro viene condotto in base alle disposizioni recenti in smart working.

Per quanto riguarda i punti vendita che accettano e presso i quali è possibile per le famiglie utilizzare i buoni spesa, il rapporto è stato costruito su accordi fra l'azienda fornitrice del servizio di emissione dei buoni spesa e le aziende di vendita di prodotti alimentari (reti o negozi singoli). Il servizio di emissione dei buoni spesa è stato affidato alla Day up di Bologna, azienda che già fornisce i buoni pasto per i dipendenti dell'Amministrazione. I soggetti della distribuzione di prodotti alimentari interessati, hanno strutturato accordi con Day up e sono stati inseriti in un elenco pubblicato sul sito del Comune e a disposizione di tutti, in particolare i cittadini che possono consultarlo per scegliere dove recarsi a fare la spesa. L'elenco si è via via arricchito con l'ingresso di nuovi punti vendita operanti sul territorio comunale; altri interessati ad aggiungersi, possono contattare la ditta emettrice dei buoni spesa.

Auspucando di aver fornito tutte le informazioni richieste, si rimane a disposizione.

Distinti saluti.

L'ASSESSORA

Roberta Pinelli

